



# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

*ai sensi della Legge n°100/2012 e del DGR Lazio n°415/2015*

## COMUNE DI ROCCA DI PAPA

*Provincia di Roma*



**2016**

# **E) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**



## Sommario

F.1- Informazione alla Popolazione .....	2
F.2 La segnaletica di emergenza di Protezione Civile .....	5
F.3 Regole Comportamentali per la Popolazione .....	6
F.4 –ACRONIMI.....	10
F.5- BIBLIOGRAFIA.....	11
F.6- SITOGRAFIA .....	12



## **F.1-Informazione alla Popolazione**

L'informazione e la formazione sono due aspetti essenziali sia per ottimizzare le azioni degli operatori coinvolti ad operare in emergenza; che per educare la popolazione ad adottare le opportune norme comportamentali da assumere in situazioni critiche.

La comunicazione, non solo con gli addetti ai lavori bensì con tutti i cittadini, è il tassello fondamentale per diffondere le buone abitudini di Protezione Civile poiché una buona conoscenza dei Rischi intrinseci al territorio è uno strumento essenziale di auto-protezione.

La riduzione del rischio trova fondamento nell'autodifesa, cioè quella capacità che ognuno di noi ha di essere consapevole dei rischi che lo circondano, e pertanto di intraprendere azioni corrette e sensate affinché questi rischi non si trasformino in danni per noi stessi e per coloro che ci circondano.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- Nozioni scientifiche di base sui rischi che insistono sul proprio territorio;
- I particolari del piano d'emergenza del territorio comunale in cui risiede;
- I comportamenti da attuare prima, durante e dopo l'evento;
- Le modalità con le quali saranno diffuse informazioni ed allarmi.

La formazione della popolazione è uno dei sistemi più efficaci di prevenzione per aumentare la sicurezza civile. La società odierna, è infatti caratterizzata dalla presenza di un numero sempre maggiore di rischi che gravano sulla nostra esistenza, dei quali spesso non abbiamo coscienza fino al momento in cui si trasformano in catastrofi poiché lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali, la crescente espansione degli insediamenti urbani e industriali comportano alterazioni all'ambiente fisico e al territorio, ai quali sono connessi i principali motivi di rischio.

Questo è un motivo fondamentale per far conoscere i rischi presenti sul territorio e le informazioni riguardo le modalità di comportamento in caso di emergenza. Infatti maggiore è, da parte della popolazione, la conoscenza delle situazioni di rischio esistenti nel territorio in cui vive, maggiori sono le possibilità di attivazione di comportamenti che conducano ad una efficace autodifesa, obiettivo prioritario di ogni sistema di Protezione Civile e condizione indispensabile per agevolare qualsiasi operazione di soccorso.

Una corretta informazione attenua una delle principali vulnerabilità che condizionano l'efficacia degli interventi di Protezione Civile nella gestione delle emergenze: la vulnerabilità dovuta al



comportamento errato che può assumere la popolazione, o parte della stessa se poco informata o, nella peggiore delle ipotesi, completamente disinformata.

Il compito primario delle Amministrazioni Comunali, nei rispettivi ambiti territoriali, è quello di divulgare il più possibile i contenuti del proprio Piano di Emergenza coinvolgendo in questo tutta la popolazione, dai più piccoli ai più grandi con attività mirate a far crescere la cultura di Protezione Civile tra gli abitanti del proprio territorio comunale, poiché una corretta organizzazione della popolazione al verificarsi di una calamità è il primo passo per una corretta gestione dell'emergenza. Infatti, è ben noto che il primo alleato del disagio è sicuramente il disordine, a tal proposito uno strumento molto importante è proprio il PEC che permette attraverso una politica di sensibilizzazione ed educazione di disciplinare la popolazione a fronteggiare l'emergenza mettendo a disposizione della popolazione uno strumento di **difesa** contro tutte quelle calamità che possano turbare il normale stato di quiete. Il singolo cittadino diviene così parte attiva per il superamento di un'emergenza e non spettatore passivo di scenari catastrofici.

Quindi il cittadino, cosa può e deve fare in situazioni di emergenza?

1) In condizioni ordinarie, "tempo di pace", il cittadino deve riflettere sul comportamento da tenere in caso di un evento calamitoso e il confrontarsi con parenti ed amici potrebbe essere un esercizio utile per ricordare alcune semplici nozioni quali:

- Mantenere la calma;
- Usare il telefono solo in caso di estremo bisogno;
- Ascoltare la radio per tenersi informati ed attenersi alle istruzioni delle autorità competenti;
- Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso;
- Non recarsi nelle zone colpite dalle calamità.

Dovrebbe inoltre predisporre di una borsa di emergenza, da utilizzare in caso di catastrofe, poiché è un elemento molto importante nella prevenzione individuale. Tale borsa dovrebbe essere presente in ogni casa, deve essere mantenuta efficiente e collocata in un posto facilmente accessibile e al suo interno devono essere presenti:

- radio portatile con scorta di pile
- telefonino
- torcia elettrica



- candele e fiammiferi
- fornellino a gas
- kit di pronto soccorso
- posate e stoviglie
- borraccia
- apriscatole - coltellino multiuso
- cibi in scatola
- coperte o sacco a pelo
- vestiti, biancheria intima, impermeabili
- medicinali

2) In condizioni straordinarie, al verificarsi dell'evento, deve innanzi tutto proteggere se stesso, perché soltanto proteggendo se stessi si può aiutare chi è più debole a mettersi in salvo.

Altro aspetto fondamentale per le Amministrazioni Comunali è quello legato alla **formazione** dei Volontari. La presenza del Volontariato (Associazioni, Gruppi Comunali) in occasione di situazioni di emergenza rappresenta ormai un contributo fondamentale ed insostituibile alle strutture istituzionali di Protezione Civile. Le organizzazioni di Volontariato non sono però coinvolte esclusivamente in interventi di soccorso e superamento dell'emergenza, ma hanno un ruolo sempre più significativo in materia di previsione, prevenzione e divulgazione.

In modo particolare, le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile possono essere chiamati a svolgere le seguenti attività:

- Partecipazione alla predisposizione ed attuazione dei Piani di Protezione Civile;
- Costituzione delle Sale Operative locali;
- Esercitazioni di livello provinciale o regionale;
- Attività di soccorso ed assistenza in occasione di calamità;
- Attività di sensibilizzazione della popolazione.

L'operatore volontario di Protezione Civile possiede una preziosissima conoscenza tecnica che gli deriva dal mondo del lavoro e dall'esperienza, ma la sua formazione non si può basare solo sulle capacità acquisite nel passato, deve anche essere basata su specifiche esperienze di Protezione Civile. Quindi, è fondamentale che sia soggetto ad un programma di formazione continuo, definito sulla base di specifici criteri e linee guida, in modo da poter fronteggiare situazioni critiche.

I Comuni devono quindi adottare una politica ben delineata di sensibilizzazione della popolazione alle buone regole di Protezione Civile, predisporre esercitazioni ed eventi a tema di P.C. che



coinvolgano il volontariato e la popolazione coinvolgendo anche le scuole per far diffondere, in modo naturale la capacità istintiva di giudicare rettamente.

Occorre che l'azione formativa e informativa abbia comunque i seguenti contenuti:

- Informazioni di carattere generale sulle calamità naturali,
- Informazioni sul Piano locale di Protezione Civile,
- Indicazioni sul comportamento e sulle modalità di azione nelle attività correlate alla protezione civile.
- Occorre infine definire un piano temporale delle attività.

## **F.2 La segnaletica di emergenza di Protezione Civile**

La segnaletica di emergenza deve essere installata sul territorio per facilitare la popolazione ad individuare, in caso di necessità, le aree di emergenza di Protezione Civile.

- Le Aree di Attesa della popolazione devono essere indicate con un'opportuna segnaletica di colore **VERDE**.
- Le Aree di accoglienza o di ricovero devono essere indicate con un'opportuna segnaletica di colore **ROSSO**
- Le Aree di Ammassamento dei soccorritori devono essere indicate da un'opportuna segnaletica di colore **GIALLO**
- Mentre le Sedi Operative e di Coordinamento dei Soccorsi devono essere indicate con un'opportuna segnaletica di colore **ARANCIO**



### F.3 Regole Comportamentali per la Popolazione

#### RISCHIO TERREMOTO

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

<b>COSA FARE PRIMA DEL TERREMOTO</b>	Ricordarsi che se la propria casa è costruita con criteri antisismici non subirà danni gravi
	Predisporre una borsa per l'emergenza in caso di improvviso abbandono dell'abitazione
	Posizionare i letti lontano da vetrate, mensole ed oggetti pesanti
	Verificare che tutti gli oggetti pensili siano ben fissati alle pareti ed al soffitto

<b>COSA FARE DURANTE IL TERREMOTO (POSTO CHIUSO)</b>	Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido
	Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti
	Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle o rivestimenti lapidei pesanti che potrebbero staccarsi dai muri
	Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle o rivestimenti lapidei pesanti che potrebbero staccarsi dai muri
	Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare; ♦ Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio

<b>COSA FARE DURANTE IL TERREMOTO (se si è all'aperto)</b>	Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
	Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane o edifici fragili o pericolanti
	Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di semafori e dei passaggi a livello;
	Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina.

<b>COSA FARE APPENA TERMINATA LA SCOSSA</b>	Chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
	Uscire con prudenza e raggiungere spazi aperti
	Assicurarsi dello stato di salute delle persone che si hanno intorno: non cercare di muovere persone gravemente ferite, si potrebbe peggiorarne la situazione.
	Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
	Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno



**RISCHIO IDROGEOLOGICO**

<b>COSA FARE IN CASO DI FRANA O CADUTA MASSI (se si è in un posto chiuso)</b>	Le case o i muri non riescono a fermare una frana, quindi: cercare di uscire e allontanarsi
	Se non è possibile, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi la testa, ripararsi sotto un tavolo o vicino ai muri portanti per proteggersi in caso di crollo
	Non usare gli ascensori e non cercare riparo all'interno di altri edifici.

<b>COSA FARE IN CASO DI FRANA O CADUTA MASSI ( se si è all'aperto)</b>	In caso di evento in cui si ritenga opportuno abbandonare la zona dirigersi verso l'Area d'Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.
	Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile lateralmente, cercando di raggiungere una posizione più elevata.
	Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti possono colpire.
	Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere.
	Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

<b>COSA FARE DOPO L'EVENTO FRANOSO</b>	Allontanarsi dall'area
	Segnalare ai soccorritori la presenza di persone intrappolate nell'area in frana, o di persone che necessitano di assistenza (bambini, anziani, persone disabili) chiamando i servizi di emergenza
	Non rientrare negli edifici coinvolti dall'evento prima che essi siano stati sottoposti ad un controllo di stabilità.



**ALLUVIONI**

<b>COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONI (SE SI È ALL'APERTO)</b>	Se si è coinvolti con una vettura spegnere subito il motore ed uscire immediatamente dall'autovettura;
	Non sostare vicino ai corsi d'acqua e sui ponti e spostarsi verso le zone più in alto.
	Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali .
	Se si è per strada, cercare riparo all'interno di piani alti di edifici;
	Se si è in campagna, cercare un rifugio sicuro rimanendo lontano dai pali della luce o strutture leggere e rimanere lontani da alberi che potrebbero essere colpiti dai fulmini;

<b>COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONI (se si è al chiuso)</b>	Chiudere il gas e impianto di riscaldamento, staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua
	Rifugiarsi ai piani più alti o sul tetto (non usare assolutamente l'ascensore)
	Non scendere assolutamente nelle cantine o nei garage per salvare oggetti o scorte: c'è pericolo di essere bloccati dai detriti o travolti da correnti
	Non bere l'acqua del rubinetto, potrebbe essere contaminata.
	non chiamare le autorità se non per esigenze gravi e ascoltare la radio sulle stazioni locali per restare informati su eventuali segnalazioni utili.

**INCENDIO**

<b>COSA FARE PRIMA DI UN INCENDIO BOSCHIVO</b>	In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
	Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
	Non gettare sigarette e non lasciare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile;
	Segnalare subito l'evento chiamando i Vigili del Fuoco al 115 o la Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo e segnalare l'eventuale presenza di persone in pericolo.



<b>Cosa fare DURANTE un incendio (se si è al chiuso)</b>	Se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cercare una via di fuga ed indirizzarsi verso l'Area d'Attesa più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori; Non usare l'ascensore perché può bloccarsi rimanendo esposto al calore ed ai fumi;
	Se non vi sono vie di fuga stendersi sul pavimento, perché i gas ed i fumi tendono a salire verso l'alto;
	Non ripararsi in ambienti senza aperture o che si trovano sopra l'incendio;
	Se si intrappolati, ricordare che il luogo più sicuro è il bagno dove c'è l'acqua e dove i rivestimenti delle pareti solitamente non sono infiammabili.
	Se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento cercando di soffocare le fiamme ed ove possibile usare l'acqua
Non tentare di spegnere da solo l'incendio. E' meglio cercare aiuto, chiamando i vigili del fuoco al numero 115.	

<b>Cosa fare DURANTE un incendio (se si è all'aperto)</b>	Segnalare la presenza di un incendio ai Vigili del Fuoco al numero 115 oppure alla Guardia Forestale al 1515 e se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo indicare la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
	Prestare attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggendosi sempre dal fumo con un fazzoletto umido posto sulla bocca e sul naso;
	Mai ripararsi in anfratti o cavità del terreno e ricordarsi che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui ci si trova;
	Se siete circondati dalle fiamme e queste sono basse (intorno al mezzo metro) portatevi all'interno della zona già bruciata, rimanendo dove non ci sono più fiamme e c'è meno fumo.
	Se siete circondati da fiamme alte, stendetevi a terra nelle zone dove non c'è vegetazione e tenete un panno davanti alla bocca ed al naso.
Indirizzarsi verso le Aree d'attesa più vicine dove saranno presenti squadre di soccorso.	

**RISCHIO BLACK\_OUT ELETTRICO**

<b>COSA FARE IN CASO DI BLACK_OUT ELETTRICO</b>	Se si necessita di corrente elettrica per apparecchiature elettromedicali di vitale importanza rivolgersi al 118 o ai servizi sociali per chiedere assistenza
	Non usare l'ascensore: se per motivi di salute sei costretto ad usarlo porta con te il telefono cellulare per chiamare i numeri di emergenza nel caso il black-out rendesse inutilizzabile o inefficace l'allarme
	Accettarsi che in dispensa siano presenti beni di prima necessità; se il black-out dovesse protrarsi è opportuno dotarsi di cibi a lunga conservazione ed acqua minerale
	Procurarsi delle candele, batterie di riserva per la radio portatile e la torcia elettrica;
	Spegnere tutte le apparecchiature elettriche in uso al momento del Black-Out (es: computer, frigoriferi, lavatrici, ecc.): potrebbero danneggiarsi
Se si è in possesso di un generatore elettrico mai metterlo in funzione in casa, in garage o in un qualsiasi luogo chiuso	



## **F.4 – ACRONIMI**

**AIB:** Antincendio Boschivo

**APAT:** Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici

**ASL:** Azienda Sanitaria Locale

**CC:** Carabinieri

**CFC:** Centro Funzionale Centrale

**CF:** Corpo Forestale

**CFR:** Centro Funzionale Regionale

**CFS:** Corpo Forestale dello Stato

**CIMA:** Centro di Ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale

**CNVVF:** Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

**COC:** Centro Operativo Comunale

**COI:** Centro Operativo Intercomunale

**COM:** Centro Operativo Misto

**COR:** Centro Operativo Regionale

**CP:** Capitanerie di Porto

**CRI:** Croce Rossa Italiana

**DICOMAC:** Direzione Comando e Controllo

**DOS:** Direttore delle Operazioni di Spegnimento

**DPC:** Dipartimento della Protezione Civile

**ENAC:** Ente Nazionale Aviazione Civile

**GdF:** Guardia di Finanza

**IFFI:** Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

**INGV:** Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

**OPCM:** Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri

**PAI:** Piano di Assetto Idrogeologico

**PEVAC:** Piano di Evacuazione

**PEIMAF:** Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti

**PMA:** Posto Medico Avanzato

**PEC:** Piano d'Emergenza Comunale

**PS:** Polizia di Stato

**SOUP:** Sala Operativa Unificata Permanente

**UTG:** Ufficio Territoriale del Governo

**VV.F.F.:** Vigili del Fuoco



## F.5- BIBLIOGRAFIA

Istituto Geografico Militare - Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 F. 150 II edizione 1963

Amato A., Chiarabba C., Cocco M., Di Bona M., Selvaggi G., 1994: The 1989-1990 seismic swarm in the Alban Hills volcanic area, Central Italy, *J. of Volc. Geotherm. Res.*, 61,225-237.

Il Metodo Augustus - Dipartimento della Protezione Civile, anno 1997; Linee guida sull'organizzazione sanitaria in caso di catastrofi sociali, Dipartimento della Protezione Civile, giugno 1997.

Autorità di Bacino del Fiume Tevere "Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico". Adottato dal Comitato Istituzionale con delibera 101 del 01-08-2002.

Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione civile; Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Capo del Dipartimento della protezione civile-Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007 n. 3606, Ottobre 2007;

Piano Comunale di Protezione Civile (anno 2012). Comune di Rocca di Papa;

Carelli M. (anno 2013). Relazione Geologica di Microzonazione Sismica. Comune di Rocca di Papa;



## **F.6- SITOGRAFIA**

[www.abtevere.it](http://www.abtevere.it)

[www.arpalazio.gov.it](http://www.arpalazio.gov.it)

[www.cittametropolitanaroma.gov.it](http://www.cittametropolitanaroma.gov.it)

[www.comune.roccadipapa.rm.it](http://www.comune.roccadipapa.rm.it)

[www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it)

[www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it)

[www.google.it](http://www.google.it)

[www.googlestreetview.com](http://www.googlestreetview.com)

[www.ingv.it](http://www.ingv.it)

[www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.meteoblue.com](http://www.meteoblue.com)

[www.michelin.it](http://www.michelin.it)

[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

[www.portaleabruzzo.com](http://www.portaleabruzzo.com)

[www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)

[www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

[www.simontagna.it](http://www.simontagna.it)